

caro Giuliano,

la scelta di un criterio per selezionare i titoli degni di una tua lettura, mi mette in grande imbarazzo. E' un po' come fare l'esame di coscienza o guardarsi a lungo allo specchio: se non si è narcisisti, si rischia la depressione.

Escludo perciò tutti i cataloghi Electa e Fabbri, che ti saranno stati inviati a buon diritto (tra questi il Casorati per cui ho lavorato tantissimo - tengo in particolare alle schede come Silvana Cenni o Conversazione platonica).

Scarto il saggio nel Novecento Einaudi, che certo sarà nella tua biblioteca. E con le prefazioni al Venturi e al Vollard, sempre Einaudi.

Sul Goncourt e il giapponismo varrà il giudizio di Barbara, che ti è figlia.

Resta molta minutaglia, frittura mista di estratti superstiti alla falcidia dei concorsi, e qui la scelta è del tutto casuale.

Allego allora per motivi personali (e non qualitativi) il volume su Casa Aurora [perché venne lussuosamente stampato in 1000 esemplari, e quindi è una rarità bibliografica] e il fascicolo degli "Actes de la recherche en sciences sociales" [dove troverai altri articoli interessanti e in particolare quello di Giovanni Agosti, allievo di Seltis, della Barocchi e anche mio]. Lo scitto su Casa Aurora testimonia, usando Aldo Rossi + Mario Soldati, il mio profondo amore per Torino: è irrilevante, ma l'ho scritto con un piacere non diverso, credo, dalla tua prefazione alle lettere di Flaiano (si parva licet...); lo scitto sul formaggio di Brie si segnala: perché l'ho scritto tutto direttamente in francese (e ancora ne gongolo); si apre con uno splendido aneddoto di Champfleury sulla giuria del Salon (p. 80); si chiude con un inno anarchico al "Proximus huius" (p. 88)

che non potrà non deliziare l'autore delle strofe in lode di Mariano Apa.

Resta valido anche per te, comunque, quello che vado scrivendo, in stile più o meno a lato, agli altri commissari: a gentile richiesta invio fotocopie di titoli a scelta...

Liquidata così la mia mercanzia, mi auguro di rivederti presto, e fuori dalla risacca concorsuale

grazie di tutto

Luigi

Bada alle tue costole e salutami affettuosamente la tua prima e più importante 'costola', e cioè Luisa.